



Il blitz Un soldato israeliano bloccato a terra sulla Mavi Marmara. Giornali turchi hanno pubblicato le foto

re la democrazia», ci dice Zeev Sternhell, lo storico che per aver denunciato la violenza dei coloni è rimasto vittima di un attentato (25 settembre 2008). In questo quadro, incalza Uri Avnery, «il compito della sinistra israeliana in questa fase è di lottare contro il lavaggio del cervello e la propaganda stolta ispirati dai falchi e i razzisti che siedono al Governo».

Il clima di intolleranza l'abbiamo respirato l'altro giorno ad Ashdod, tra una folla di oltranzisti che ha accolto con fischi, urla, invettive l'ingresso nel porto della «Rachel Carrie», la nave della Freedom Flotilla intercettata dalla Marina militare israeliana mentre tentava di raggiungere Gaza. Un clima da Paese in guerra. E chi si sente in guerra non ammette defezioni né accetta voci contrarie. Nella «hit» dell'odio, il premier turco Recep Tayyip Erdogan ha quasi raggiunto il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad. «I turchi sono esperti di genocidi, basta vedere cosa hanno fatto agli armeni», sentenza David Wilder, uno dei capi dei coloni ultra di Hebron (Cisgiordania). «La lista dei Nemici si allunga di giorno in gior-

no. Questa psicosi dell'accerchiamento si sta trasformando in paranoia. E questo non fa ben sperare per il futuro», osserva preoccupato Amram Mitzna, ex segretario generale e «colomba» laburista. Preoccupazioni condivise dal suo compagno di partito e attuale ministro (Affari sociali), Isaac Herzog: «È tempo di sollevare il blocco (di Gaza), ridurre le restrizioni alla popolazione e cercare altre alternative», ha affermato ieri nel corso della seduta domenicale dell'esecutivo.

Yael Dayan L'ex deputata laburista: fanatici coperti da forze di governo

L'altra Israele chiede verità sull'attacco alla Mavi Marmara e sostiene la richiesta di una commissione d'inchiesta internazionale. Ma fa i conti con il no del governo. Benjamin Netanyahu ha bocciato la proposta avanzata dal segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, per l'istituzione di una commissione d'inchiesta internazionale sul blitz compiuto dagli incursori della

marina israeliana a bordo della Mavi Marmara. A capo della commissione, secondo Ban, sarebbe nominato l'ex premier neozelandese Geoffrey Palmer, e ne farebbero parte anche rappresentanti di Israele, della Turchia e degli Stati Uniti. Aprendo la riunione del Consiglio dei ministri, Netanyahu riferisce di averne parlato direttamente con Ban, al quale ha spiegato che «l'indagine sui fatti dovrà essere svolta in modo responsabile e obiettivo». «Abbiamo bisogno di considerare la questione attentamente, salvaguardando gli interessi di Israele e dell'esercito israeliano», aggiunge il premier che in serata ha riunito il Gabinetto di sicurezza.

Nella seduta di governo, Netanyahu ha detto anche che a bordo

LA STRISCIA

Deputati arabi

Una delegazione parlamentare della Lega araba è arrivata ieri a Gaza dal valico di Rafah come gesto di solidarietà con i palestinesi.

IL CASO

Iran, i Pasdaran pronti a scortare le navi di aiuti

I Guardiani della rivoluzione iraniana sono pronti a scortare le navi che cercheranno di forzare il blocco israeliano della Striscia di Gaza se la Guida suprema, ayatollah Ali Khomeini, decidesse di dare un ordine del genere. «Se la Guida suprema lo ordina, le forze navali dei Guardiani della rivoluzione faranno del loro meglio per proteggere le navi», ha infatti affermato il rappresentante della Guida in seno ai Pasdaran, Ali Shirazi.

Il ministro degli Esteri iraniano, Manuchehr Mottaki, che ieri ha partecipato a Gedda ad una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dell'Organizzazione della conferenza islamica (Oci), ha chiesto una serie di misure severe contro Israele dopo il sanguinoso blitz di lunedì scorso contro una flotta internazionale.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ha tra l'altro affermato il capo della diplomazia iraniana, deve adottare una risoluzione «per prevenire la ripetizione di simili azioni brutali». Mottaki ha inoltre chiesto a «tutte le nazioni musulmane e non musulmane» di tagliare i rapporti diplomatici con Israele.

della nave turca c'era un gruppo omogeneo, salito a bordo da un porto diverso da quello degli altri passeggeri, senza sottoporsi a ispezioni, ben equipaggiato e «fermamente deciso» a ricorrere ad una violenza organizzata. A dar man forte al premier ci pensa il ministro degli Esteri, Avigdor Lieberman: Israele, afferma Lieberman, è uno Stato sovrano e dunque l'in-

Espulsi Verso l'Irlanda gli 11 della Rachel Corrie Netanyahu, no all'Onu

indagine deve essere condotta «con i nostri propri mezzi». E questi mezzi sono stati utilizzati dal Governo israeliano per ordinare in serata l'espulsione in aereo verso l'Irlanda di undici passeggeri della Rachel Corrie. Fra gli espulsi ci sono Mairead Maguire, Premio Nobel per la pace, e Denis Halliday, ex vice segretario generale dell'Onu. In precedenza erano stati espulsi verso la Giordania altri sette passeggeri, di nazionalità malese. ❖